



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 23 - giovedì 24 gennaio 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

Orizzonti. «La Fed convoca una riunione di emergenza e abbassa i tassi di interesse di tre quarti di punto. Gli investitori di tutto il mondo si interrogano



di quanto rallenterà l'economia mondiale. E mentre infuria la tempesta, il mondo politico italiano appare impotente e ripiegato su se stesso, si divide sui

destini di Mastella e Cuffaro e il suo orizzonte è desolatamente racchiuso tra Ceppaloni e la discarica di Pianura»

Guido Tabellini, Il Sole 24 Ore, 23 gennaio

Governo Prodi, tutto è possibile

Sì alla Camera, suspense al Senato. Il premier: una sfiducia non pregiudica il reincarico Colloquio con Napolitano. Bufera nell'Udeur, si spaccano i diniani. Bossi: alle armi Il capo dello Stato celebra la Costituzione: «Superare ogni divisione per fare le riforme»



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla Camera Foto di Mauro Scrobonia/LaPresse

■ Fiducia della Camera a Prodi (326 sì e 275 no). La visita del premier al Quirinale, la bufera nell'Udeur, le divisioni dei diniani: il quadro è in movimento. Prodi decide oggi ma pare voglia affrontare il voto del Senato: «Una sfiducia non pregiudica il reincarico». Napolitano: superare le divisioni per fare le riforme. Bossi: «Al voto o rivoluzione. Le armi ci mancano, ma le troveremo». **da pagina 2 a pagina 8**

Partito Democratico

LA PROVA DEL FUOCO

STEFANO CECCANTI

Il Pd è di fronte alla sua vera prima prova. Chiariamoci anzitutto, come primo pilastro di ragionamento, sulla natura della sfida: non siamo di fronte alla semplice crisi di un governo. Se così fosse sarebbe tutto molto più facile: si tratterebbe solo di tentare di costruire un altro o, in alternativa, di andare alle elezioni.

segue a pagina 29

Prima le riforme

ELEZIONI PERCHÉ NO

ENZO BIANCO

È una questione di responsabilità verso il Paese e di senso dello Stato. È irresponsabile mandare gli italiani a votare con questa indegna legge elettorale. Non si può, e non si deve, chiedere al Paese di aspettare ancora prima di avviare il recupero del potere di acquisto dopo che la gente ha sopportato l'onere di pesanti sacrifici per risanare il bilancio.

segue a pagina 29

TRAGEDIA MEDIO ORIENTE

Palestinesi, il grande esodo verso l'Egitto: 400mila sfondano il muro in cerca di cibo



Il muro di metallo di Rafah, abbattuto per permettere il passaggio dei palestinesi in Egitto Foto di Kevin Frayer/Ap

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

■ Una marea umana, una umanità sofferente cerca un rifugio sicuro fuori dalla «gabbia» di Gaza. Donne, bambini, anziani... Centinaia di migliaia di palestinesi (400mila secondo fonti Onu) forzatamente

chiusi da mesi nella Striscia, sono sciamati ieri nel Sinai egiziano, dopo che l'altra notte miliziani di Hamas, con diciassette cariche di dinamite, avevano abbattuto un muro di metallo arrugginito alto circa 8 metri e lungo circa due chilometri che segna il confine tra Gaza e l'Egitto. **segue a pagina 10**

Borse sempre peggio. Caso Fiat: -11%

La Bce non taglia i tassi, mercati europei giù: bruciati altri 200 miliardi

■ Altro tonfo per le Borse europee. I principali indici del Vecchio Continente avevano in effetti aperto in rialzo, ma poi hanno invertito la rotta quando il presidente della Bce, Trichet, ha escluso un taglio dei tassi. Londra ha chiuso a -2,28, Francoforte a -4,88, Parigi a -4,25. A Milano il mibtel ha perso il 3,79 per cento in una giornata drammatica per il titolo della Fiat che ha lasciato sul campo l'11,42%. Le vendite sarebbero state guidate dalla delusione per l'annuncio dei risultati della controllata Cnh, che ha rivisto al ribasso le stime sugli utili per il 2008. Marchionne: reazione esagerata dei mercati. Sosposta Banca Italease, in seguito all'arresto di ex manager per l'inchiesta sui derivati. Wall Street, negativa tutto il giorno, in serata ha rialzato la testa.

Alle pagine 12 e 13

L'ex capo della Fed

QUANDO C'ERA GREENSPAN

ROBERT B. REICH

Come ha potuto «un liberario repubblicano da una vita», come egli stesso si è descritto, figlio di immigrati ebrei e seguace di Ayn Rand, controversa filosofa e scrittrice degli anni '50, diventare il personaggio più potente dell'economia americana per quasi tutti gli ultimi due decenni, tra cui gli otto anni dell'amministrazione Clinton? Come Alan Greenspan rivela nelle sue memorie, il suo successo dipende in primo luogo dall'essersi trovato al posto giusto nel momento giusto.

segue a pagina 28

Staino



TREVISO, POETI CONTRO IL RAZZISMO

GABRIELLA GALLOZZI

■ Poeti, scrittori e gente di teatro, armati solo della parola, sabato «marciano» per le vie del centro di Treviso per dar vita a una manifestazione contro la xenofobia di cui la città veneta si è «macchiata» ultimamente grazie alla sua amministrazione locale. Promuove l'iniziativa lo scrittore Mauro Covacich, «seguito» da Gianfranco Bettin, Marco Paolini, Tiziano Scarpa, Vitaliano Trevisan, Romolo Bugaro e, virtualmente, Andrea Zanzotto. «Nessuno come il vicesindaco Giancarlo Gentilini - spiega Gianfranco Bettin - ha saputo interpretare il peggio della cultura dell'intolleranza e dell'aggressività nei confronti degli altri».

a pagina 21

FRONTE DEL VIDEO

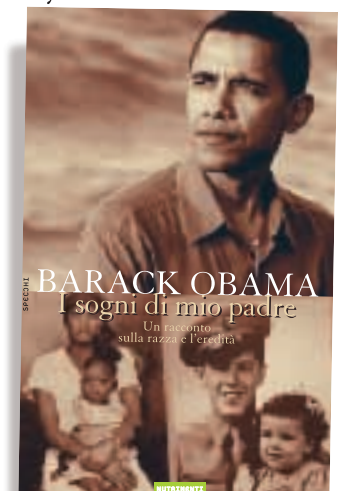
MARIA NOVELLA OPPO

Tutto il potere alla scaletta

PAREVA INDEMONIATO Casini l'altra sera a Ballarò. Puntata distratta da parte di Floris, che ha lasciato imperversare il dirigente udc, ma poi ha redarguito Rosi Bindi. Come al solito, tutto il potere alla scaletta e poca elasticità nel seguire il filo del discorso, quando è il caso. E giù filmati, sondaggi, esperti. Se si parla di giustizia e si ha in studio un esperto del ramo, perché farlo parlare così poco, lasciando che l'ultima parola tocchi ai falsi storici dei soliti berluscones? Sì, perché sia An che Udc sono tornati nei ranghi della Casa di sua proprietà, senza neanche assaggiare il vitello grasso. Alemanno, per non sfigurare, ha tentato pure lui qualche urlo, ma non ce l'ha fatta a stare al passo con Casini. Il quale, evidentemente, se non fosse moderato, gli avversari politici li finirebbe a colpi di pistola. Ma siccome è moderato, si accontenta di sbrannarli appena si azzardano a far notare quanto sia disgustoso che un condannato per favoreggiamento di mafiosi (singoli o in gruppo è lo stesso), brindi con gli amici degli amici e resti al potere.

Barack Obama I sogni di mio padre

Il Kennedy nero racconta la sua vita



www.nutrimenti.net

TORREFAZIONE



PISTOIA 0573 24281/2

www.caffenewyork.it